



PARROCCHIA SACRI CUORI DI GESÙ E MARIA

Via del Cenacolo, 43 – 00123 La Storta, Roma – Tel. 06.30.89.02.67
mail: parrocchia@sacricuorilastorta.org www.sacricuorilastorta.org
f [Sacricuorilastorta](https://www.facebook.com/Sacricuorilastorta)

«**DIES DOMINI**» Foglio settimanale della Comunità parrocchiale

19 GENNAIO 2025

II DOMENICA DEL TEMPO ORDINARIO - ANNO C

IL VINO NUOVO

1ª Lettura: Is 62,1-5 – Salmo: 95 – 2ª Lettura: 1 Cor 12,4-11 – Vangelo: Gv 2,1-11

«**Vi fu una festa di nozze**» (Gv 2,1).

L'icona delle nozze dà una particolare connotazione al Tempo Ordinario in cui ci stiamo incamminando. Celebrare e vivere il mistero di Cristo nell'anno liturgico è un costante invito a partecipare al banchetto di nozze, come viene proclamato durante i riti di comunione: «*Beati gli invitati alla cena dell'Agnello*» espressione che richiama la visione del libro dell'Apocalisse dove la sposa è finalmente pronta (Ap 19,7.9).

Nel Nuovo Testamento la metafora sponsale veicola le caratteristiche della vita cristiana e le esigenze del Regno: ricordiamo gli invitati che non si presentano alle nozze, i chiamati dell'ultima ora e colui che non può accedere alla festa perché sprovvisto dell'abito nuziale (cf. Mt 22,1-14).

Gesù è lo Sposo e la nostra sequela ha una connotazione sponsale. Siamo beati se dalla partecipazione al banchetto eucaristico scaturisce il desiderio che il nostro "vestito di nozze" sia sempre più bello.

Consapevoli che è lo stesso Sposo divino che adorna la sua sposa, siamo chiamati a dare il nostro contributo, come risposta d'amore. Così infatti si legge nell'Apocalisse: la veste di lino puro splendente sono le opere dei santi (cf. Ap 19,8). Opere che scaturiscono dall'ascolto obbediente, «*fate quello che vi dirà*», che consente a Gesù sposo di trasformare in vino anche la nostra acqua.

«*Cominciando dalla sua nascita prodigiosa il tuo Verbo, o Padre, rivela al mondo la tua potenza divina con segni molteplici: la stella guida dei Magi, l'acqua mutata in vino e al battesimo del Giordano la proclamazione del Figlio di Dio. Da queste chiare manifestazioni salvifiche fulgidamente è apparsa ai nostri occhi la tua volontà di donarti nel tuo Figlio amatissimo. Egli è la via che conduce alla gioia perenne, la verità che ci immerge nella luce divina, la fonte inesauribile della vita vera.*»

Sono le parole del prefazio dell'Epifania secondo il rito ambrosiano. Esse raccolgono in unità le manifestazioni del Signore celebrate dalla liturgia nelle scorse settimane: Natale, Epifania e Battesimo di Gesù.

Con questa domenica ha inizio la prima parte del Tempo Ordinario che si protrae fino a martedì prima delle ceneri (**4 marzo**). La liturgia ci chiede di fermarci ancora sulla manifestazione del Signore e condensa mirabilmente nella colletta alternativa il messaggio delle tre letture: «*O Dio, che nell'ora della croce hai chiamato l'umanità a unirsi in Cristo, sposo e Signore, fa' che in questo convito domenicale la santa Chiesa sperimenti la forza trasformante del suo amore, e pregusti nella speranza la gioia delle nozze eterne*»

Dopo aver sostato sulle rive del Giordano per contemplare il Figlio di cui il Padre si compiace, oggi siamo invitati con Lui e con i discepoli al banchetto della festa di nozze a Cana di Galilea. In questo villaggio, non tanto distante da Nàzaret, Gesù trasforma l'acqua in vino dando inizio al suo ministero pubblico. E come al Giordano il Figlio di Dio si mette in fila

con i peccatori, così alla festa di nozze è uno tra gli invitati. Lo afferma il testo evangelico con una frase lapidaria: «*Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli*» (Gv 2,2). Un invitato che, sappiamo, si rivelerà "speciale", diventando alla fine il centro della festa, lo Sposo e il "vino nuovo" della nuova ed eterna alleanza, colui che da "invitato" diventa l'"invitante" che ogni domenica ci convoca nella sala delle nozze per celebrare la Pasqua.

Sono tre dunque i simboli in questa liturgia: il banchetto nuziale, il vino e l'ora di Gesù.

A Cana di Galilea simbolo e realtà si incontrano: le nozze umane di due sposi orientano la nostra attenzione sulle nozze tra Cristo e l'umanità, immagine ricorrente nell'Antico Testamento e nei profeti (cf. **prima lettura**), nozze che nel Nuovo Testamento si compiono in Gesù.

Sappiamo che nel quarto Vangelo i *miracoli* sono detti *segni* proprio perché contengono un significato più profondo. A Cana di Galilea avviene il primo dei 7 segni giovannei che allude ai tempi messianici giunti a compimento con la venuta di Gesù.

Mentre nel battesimo al Giordano è il Padre a svelare il mistero del Figlio, a Cana è la madre che attira l'attenzione di Gesù verso i due poveri sposi che rischiano di vedere rovinata la loro festa. Un incidente di percorso spiacevole: viene a mancare il vino. Come mai? Forse gli sposi hanno fatto economia o forse gli invitati hanno alzato troppo il gomito? Non lo sappiamo. Sta di fatto che la delicata situazione potrebbe precipitare senza l'intervento della madre di Gesù. E mentre il vino scarseggia, l'acqua è abbondante: «*Vi erano là sei anfore di pietra... contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri*» (Gv 2,6).

Il segno che Gesù compie non è quello di creare il vino dal nulla ma trasforma l'acqua in vino e la festa può continuare nella gioia che non sembra più compromessa.

Una nota interessante: all'inizio si parla della «madre di Gesù»; alla fine la madre scompare dalla scena e anche gli sposi passano in secondo piano, mentre l'attenzione si concentra sul Cristo che manifesta la sua gloria, e sui discepoli i quali «*credettero in lui*» (Gv 2,11).

E noi? Crediamo davvero che il Signore possa cambiare l'acqua che siamo in un vino che migliora invecchiando? Perché ciò si realizzi occorre seguire il Maestro; egli alle nozze di Cana prepara la sua «ora», quella delle nozze pasquali dove troveremo ancora sua madre a invitarci: «*Fate quello che vi dirà!*».

Il canto sponsale di Isaia proposto nella prima lettura si conclude con una certezza: come lo sposo terreno giosce per la sua sposa, così Dio giosce per te, per ciascuno di noi.

L'apostolo Paolo nella seconda lettura ci mostra come sia lo Spirito Santo a suscitare i diversi carismi e ministeri per il bene comune. «*Uno solo è il Signore... uno solo è Dio che opera tutto in tutti*» (1 Cor 12,5). Ricordiamolo, mentre stiamo celebrando come Chiesa la Settimana di preghiera per l'unità



dei cristiani: «Tutte queste cose le opera l'unico e medesimo Spirito, distribuendole a ciascuno come vuole» (1 Cor 12,11).

† **VANGELO SECONDO GIOVANNI**

Gv 2,1-11

In quel tempo, vi fu una festa di nozze a Cana di Galilea e c'era la madre di Gesù. Fu invitato alle nozze anche Gesù con i suoi discepoli. Venuto a mancare il vino, la madre di Gesù gli disse: «Non hanno vino». E Gesù le rispose: «Donna, che vuoi da me? Non è ancora giunta la mia ora». Sua madre disse ai servitori: «Qualsiasi cosa vi dica, fatela».

Vi erano là sei anfore di pietra per la purificazione rituale dei Giudei, contenenti ciascuna da ottanta a centoventi litri. E Gesù disse loro: «Riempite d'acqua le anfore»; e le riempirono fino all'orlo. Disse loro di nuovo: «Ora prendetene e portatene a colui che dirige il banchetto». Ed essi gliene portarono.

Come ebbe assaggiato l'acqua diventata vino, colui che dirigeva il banchetto - il quale non sapeva da dove venisse, ma lo sapevano i servitori che avevano preso l'acqua - chiamò lo sposo e gli disse: «Tutti mettono in tavola il vino buono all'inizio e, quando si è già bevuto molto, quello meno buono. Tu invece hai tenuto da parte il vino buono finora».

Questo, a Cana di Galilea, fu l'inizio dei segni compiuti da Gesù; egli manifestò la sua gloria e i suoi discepoli credettero in lui.

Parola del Signore.

CALENDARIO SETTIMANALE

Oggi Domenica 19

Mercoledì 22 ore 21,00

Venerdì 24

ore 17,00-18,00

Sabato 25

ore 18,30

Domenica 26

II DOMENICA TEMPO ORDINARIO - Anno C - 2ª settimana del Salterio

Comitato Festa Sacri Cuori

S. Francesco di Sales

Adorazione Eucaristica

CONVERSIONE DI S. PAOLO apostolo - festa

Gruppo Famiglie: Santa Messa + cena

III DOMENICA TEMPO ORDINARIO - Anno C - 3ª settimana del Salterio

Domenica della Parola - 72ª Giornata dei malati di lebbra

ANNO CATECHISTICO 2025

Gli incontri di catechesi si svolgono secondo il seguente calendario:

- **Martedì** ore 17,00-18,15

un gruppo di primo anno per la Comunione

- **Mercoledì** ore 17,00-18,15
ore 17,00-18,15

gruppi di secondo anno per la Comunione;

gruppi di primo anno per la Comunione;

un gruppo di primo anno per la Cresima e uno di secondo;

- **Venerdì** ore 17,00-18,15

un gruppo di secondo anno per la Cresima;

- **Sabato** ore 10,30-12,00

un gruppo di primo anno per la Comunione;

un gruppo di secondo anno per la Comunione;

un gruppo di primo anno per la Cresima.

Per TUTTI ogni SABATO alle ore 18,30 rimarrà l'appuntamento alla S. MESSA prefestiva.

CONDIVISIONE DEL PARROCO

Carissimi,

il Giubileo in corso, che Papa Francesco ha avviato il 24 dicembre notte, può essere una grande opportunità di conversione e di crescita sulle vie del Signore.

Pertanto, il pellegrinaggio diocesano di questo sabato mattina è stato "una pietra miliare di questo Anno santo". Con la Chiesa sorella di Civitavecchia-Tarquinia abbiamo assiepato la Basilica di San Paolo fuori le mura con oltre cinquemila pellegrini.

Da tutte le parrocchie delle due Diocesi, quanti iscritti, si sono radunati presso la Basilica papale tra le 9,00 e le 9,30. Dopo aver espletato le procedure di sicurezza, si è composta una lunga processione che ha varcato la Porta Santa, con i salmi gradualì, espressione di giubilo per aver raggiunto la "Casa del Signore".

Una volta in Basilica, il clima di preghiera veniva incoraggiato dai canti che il grande coro "modulare" provava per la santa Messa.

È degno di nota, ciò che ormai avviene regolarmente per la nostra Chiesa diocesana, che si siano assemblati ben sette cori (provenienti da Cerveteri, Santa Marinella, Fiumicino, Casalotti oltre, chiaramente, a quello della nostra Cattedrale): per animare e rendere solenne una Liturgia così importante. Hanno proposto un bel canto corale che ha coinvolto tutta l'assemblea.

Alle 11,30, come stabilito, ha avuto inizio la Santa Messa, concelebrata da 80 sacerdoti e presieduta dal nostro vescovo, Gianrico Ruzza. La devozione di tutti i partecipanti era palpabile, creando una bella dimensione spirituale.

Ci siamo sentiti incoraggiati dalla testimonianza dell'Apostolo "delle genti", che ha profuso le sue energie, fisiche, di cuore e di mente, per l'annuncio del messaggio cristiano. Lui stesso ne era profondamente coinvolto, perché si sentiva effettivamente amato da Gesù: "Mi ha amato e ha dato sé stesso per me" (Gal 2,20) e dunque incardinato in Lui: "Per me il vivere è Cristo" (Fil 1,21).

Questa consapevolezza di tanti ha dato luce alla Celebrazione eucaristica. La stessa luce che il nostro Vescovo ha saputo far riverberare nelle parole offerte ai partecipanti, perché le nostre Chiese si lascino guidare docilmente dal Buon Pastore.

Buona domenica

